



PROTOCOLLO D'INTESA

tra il

**il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della
Ricerca**
(di seguito MIUR)

e

**la Fondazione Museo dell'Industria e del Lavoro di
Brescia**
(di seguito MusIL)

**“Iniziative per la diffusione della cultura tecnico-industriale
verso una società europea intelligente, sostenibile e inclusiva a
partire dalla storia e dall'attualità dell'industria e del lavoro in
Italia”.**



VISTO

- il Decreto L.vo 16 aprile 1994, n. 297, concernente le disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione relative alle scuole di ogni ordine e grado;
- il D.P.R. n. 567 del 10 ottobre 1996 e successive modificazioni che disciplina le iniziative complementari e le attività integrative delle istituzioni scolastiche;
- la Legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21 recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, concernente “Modifiche al titolo V della seconda parte della Costituzione” che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia degli enti territoriali e delle istituzioni scolastiche;
- il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, concernente la Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89, contenente il Regolamento recante revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei;
- il D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 e successive modifiche concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti;
- le Direttive 19 maggio 1998, n. 238 e 29 maggio 1998, n. 252 attuative della legge 440 del 18 dicembre 1998, determinanti gli interventi prioritari a favore dell’autonomia, da realizzarsi anche tra reti di scuole e con soggetti esterni per l’integrazione della scuola con il territorio;
- la Legge n. 6/2000, riguardante le “iniziativa per la diffusione della cultura scientifica”;
- le Conclusioni della Presidenza del Consiglio Europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000 sulla occupazione, le riforme economiche e la coesione sociale nel contesto di un’economia basata sulla conoscenza;
- le Conclusioni del Consiglio Europeo del 12 maggio 2009, per un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell’istruzione e della formazione (ET 2020);
- la Comunicazione della Commissione “EUROPA 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”;



- la Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea del 15 luglio 2003 riguardante il capitale sociale e umano;
- i documenti internazionali, le Raccomandazioni dell'UNESCO e le Direttive comunitarie, che costituiscono un quadro di riferimento generale entro cui collocare l'educazione alla cittadinanza, alla legalità, ai valori sedimentati nella storia dell'Umanità come elementi essenziali del contesto pedagogico e culturale di ogni Paese;

CONSIDERATO CHE

il MIUR:

- è impegnato in un ampio e complessivo progetto di riforme che ha come finalità l'affermazione della centralità dell'istruzione e della formazione nei processi di crescita delle nuove generazioni, la realizzazione di un'offerta formativa di alto e qualificato profilo, al passo con le esigenze dei tempi e in grado di essere competitiva in un contesto comunitario ed extracomunitario;
- sta attuando un ampio e complessivo programma di adeguamento e innovazione del sistema scolastico per la realizzazione di un'offerta formativa qualificata, flessibile, competitiva, in linea con il contesto comunitario, aperta ai rapporti e alle interazioni con il mondo della ricerca e dell'università;
- favorisce le autonomie scolastiche e la loro interazione con le autonomie locali, gli enti pubblici, le associazioni culturali, le università per la definizione e la realizzazione di un piano formativo integrato, rispondente ai bisogni dell'utenza e alle vocazioni degli allievi;
- ricerca le condizioni atte a realizzare nelle scuole, in attuazione dell'art. 21 della Legge n 59/97, la massima flessibilità organizzativa, la tempestività e l'efficacia degli interventi, anche attraverso l'apporto costruttivo di soggetti altamente qualificati sul piano scientifico;
- ritiene che l'investimento sul capitale umano e la valorizzazione degli apprendimenti degli studenti costituiscono la leva strategica per il miglioramento della qualità del sistema di istruzione;



- individua nel raccordo tra istruzione e mondo dell'associazionismo e del volontariato la modalità idonea per poter garantire, attraverso le giovani generazioni, l'innalzamento del livello culturale, etico e sociale del Paese;
- ritiene di significativa importanza la collaborazione con altri soggetti per la realizzazione di progetti innovativi che riguardano la ricerca e la formazione anche nel quadro europeo;
- sostiene le autonomie locali, le istituzioni, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici, i soggetti privati e associativi del territorio, per la definizione e la realizzazione di piani di sviluppo finalizzati a fornire ogni opportunità di nuova e qualificata occupazione giovanile;

il MusIL:

- è il primo museo italiano dedicato all'industria e al lavoro come fenomeni che coinvolgono l'intera società;
- è impegnato nello studio e nella rappresentazione della storia sociale e tecnologica del XX e del XXI secolo; colleziona e racconta il patrimonio materiale e immateriale della civiltà del lavoro e il contesto sociale e produttivo del Novecento;
- organizza incontri e attività sulla salute e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro insieme con le principali istituzioni nazionali ed europee del settore;
- divulga e pubblicizza studi sulle realtà industriali e lavorative attraverso una molteplicità di canali (anzitutto musei, attività laboratoriali e mostre, ma anche libri, articoli, documentari audio-video etc.), dedicando particolare attenzione all'uso innovativo delle risorse digitalizzate;
- è impegnato nell'utilizzazione delle tecnologie digitali per l'arricchimento e la diffusione del patrimonio culturale.

PREMESSO CHE

- è necessario far crescere la consapevolezza che scienza e tecnologia rappresentino fattori fondamentali per lo sviluppo economico e per la crescita culturale e civile del Paese e dell'Europa;
- una conoscenza diffusa e un'estesa esposizione dei cittadini al sapere tecnico-scientifico sono imposte anche dall'esigenza di garantire l'esercizio di una democrazia effettiva per una *"cittadinanza scientifica"*;



- è indispensabile, per costituire un'economia capace di crescere nella competizione globale, che gran parte della popolazione europea disponga di una sufficiente cultura tecnico-scientifica;
- è fondamentale la promozione dell'uguaglianza di genere nelle politiche occupazionali, lo sviluppo di azioni comuni con altri organismi che si occupano di parità; la raccolta sistematica di dati rilevanti su questo fenomeno; la realizzazione di misure per integrare le politiche di genere nei diversi ambiti della società civile e lo scambio delle migliori pratiche in questo specifico ambito;
- è indispensabile che la scuola entri in rapporto con le strutture deputate alla diffusione della cultura scientifica, facendo leva sull'interesse dei giovani e sulla loro capacità di essere al passo con l'innovazione tecnologica e le potenzialità della cultura digitale.

SI CONVIENE E SI CONCORDA QUANTO SEGUE

Art. 1

Le Premesse formano parte integrale e sostanziale del presente atto.

Art. 2

Con il presente Protocollo, le Parti, ciascuna nel rispetto delle proprie competenze, intendono avviare un rapporto di collaborazione nell'ambito di programmi e iniziative di interesse comune con particolare riferimento alla diffusione della cultura tecnico-industriale, alla patrimonializzazione dell'eredità tecnica e industriale del XX e XXI secolo e allo studio delle trasformazioni del mondo del lavoro, all'ingresso dei giovani nel settore culturale e ad attività di ricerca e di innovazione per lo sviluppo dei territori attraverso le filiere delle industrie culturali e creative e delle nuove tecnologie.

Art. 3

Le Parti si impegnano con il presente Protocollo a:

- condurre attività di ricerca e studio nell'ambito di programmi nazionali ed europei;
- concordare iniziative comuni nell'ambito delle nuove tecnologie applicate alla cultura e alle industrie culturali e creative, con particolare riferimento alla "Agenda Digitale" e al programma europeo 'Europa Creativa';



- sostenere ricerche e documentazioni aventi come oggetto le forme del lavoro contemporaneo, a partire dai rispettivi contesti culturali ed economici e specificamente in ambito tecnico-scientifico e industriale;
- porre in essere attività e iniziative congiunte nell’ambito dell’auto-impiego e dell’imprenditorialità giovanile nel settore culturale;
- realizzare programmi congiunti di alta formazione e progetti di alternanza studio-lavoro;
- garantire la massima diffusione dei contenuti del presente Protocollo e delle iniziative che da esso derivano nelle occasioni istituzionali.

Art. 4

Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel Protocollo e per consentire la pianificazione strategica degli interventi in materia, è costituito un Comitato attuativo paritetico composto da tre rappresentanti per ciascuna delle Parti e presieduto dal Direttore Generale della Direzione Generale per lo Studente, l’Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione.

Tale Comitato approva, in relazione a specifiche tematiche, il piano annuale delle attività e, sulla base degli argomenti all’ordine del giorno, può invitare a partecipare alle riunioni di volta in volta, esperti anche esterni alle Parti.

La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l’Amministrazione.

Art.5

La Direzione Generale per lo Studente, l’Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione cura la costituzione del predetto Comitato e la realizzazione delle attività approvate, nonché gli aspetti gestionali ed organizzativi, il monitoraggio e il coordinamento delle iniziative previste dal presente Protocollo.

Art. 6

Il presente Protocollo d’Intesa ha la validità di 3 anni dalla data di sottoscrizione.

Brescia, Palazzo Loggia, 17 ottobre 2013

Il Ministro

Il Presidente